Unità della città e della campagna contro gli speculatori

Il Consorzio taglieggia i contadini e determina l'alto prezzo del latte

I lavori del Convegno per la municipalizzazione dei servizi di raccolta e distribuzione del latte organizzato dalla C.d.L., dall'UIL e dall'Alleanza contadina - Il problema dell'ammodernamento della Centrale - La legge violata - Le gravi responsabilità della Giunta comunale e del prefetto

Il convegno svoltosi ieri al cinema-teatro Jovinelli per la municipalizzazione dei servizi di raccolta e di distribuzione del latte e per il potenziamento della Centrale per iniziativa della Camera del Lavoro, della Camera provinciale della UIL e dell'Alleanza contadini, ha chiamato in causa la amministrazione capitolina e lo stesso Prefetto, che da oltre un decennio nulla hanno fatto per dare piena applicazione a tutte le leggi che interessano il settore, permettendo così lo stagnare di una situazione che ha danneggiato la collettività e favorito un ristretto gruppo di speculatori

Per quanto riguarda la Giunta comunale, il convegno ha rilevato come la politica svolta in direzione della municipalizzazione e dell'ammodernamento della Centrale del latte, sia stata una politica volta a ritardare il più possibile la creazione di uno stabilimento moderno, che abbracciasse tutto il servizio, dandogli organicità e economicità, e per aumentare il consumo e ridurre il prezzo al consumatore

Soltanto grazie alla lotta dei lavoratori del settore, e grazie alla battaglia che l'opposizione ha condotto in Campidoglio, oggi, e solo oggi, il sindaco, a distanza di oltre 2 anni dalla presentazione dei progetti di ammodernamento elaborato dalla Commissione amministratrice della Centrale, si è deciso ad insediare la commissione perchè elabori lo studio per l'attuazione di essi

Richiesta la municipalizzazione di tutti i servizi

Il progetto originario era quello di un grande stabilimento con molti centri di raccolta e di distribuzione, e la municipalizzazione di tutto il servizio. La Giunta invece — con Tabacchi in testa — vuole due centrali da realizzarsi in tempi successivi, ed esclude la municipalizzazione dei servizi di trasporto e distribuzione.

Un ammodernamento a metà, insomma, per poter favorire gli interessi di un gruppo ristretto di speculatori. La Commissione insediata — dovrà essere poi il Consiglio comunale a decidere — si ispirerà al progetto originario, mossa da un profondo senso di responsabilità e di competenza tecnica, o invece si lascerà sopraffare dall'orientamento politico della Giunta, a discapito degli interessi generali? A questo proposito il convegno è stato esplicito. Lo auspicio è che si giunga ad un ammodernamento completo, che preveda la municipalizzazione di tutti i servizi

I seicento morti per l'epidemia del 1935

Il Convegno ha denunciato con forza il prezzo che la popolazione di Roma e provincia ha dovuto pagare e paga alla tanto vantata « iniziativa privata ». Nel 1935 la Centrale, allora gestita dal Consorzio produttori latte, fu il focolaio dal quale scaturì una epidemia di tifo: 600 cittadini morirono e 15.000 furono infermi. Ci vollero i morti perchè la gestione fosse affidata al Comune, e ci sono voluti quasi venti anni di azioni e di lotte perchè l'azienda venisse finalmente municipalizzata. La speculazione privata rimase, però, e rimane anche oggi, padrona del servizio di raccolta e distribuzione, in spregio alle leggi esistenti in materia.

I contadini, i piccoli e i medi, sono da decenni alla mercè del Consorzio laziale latte (che di consorzio ha solo il nome) e che, non bisogna dimenticarlo, possiede uno stabilimento dove si è impiantata una centrale, nella speranza di poter, in seguito, inserirsi direttamente nel settore del trattamento del latte alimentare

Il prezzo che dovrebbe essere pagato ai contadini è di 55 lire al litro per la cosidetta « zona bianca » e di 52 lire per le altre zone della provincia Il Consorzio arriva a pagare anche 50 e 48 lire il litro il latte prodotto, e fino a 30 lire il latte di supero, cioè il latte che dovrebbe essere usato solo per il settore industriale Ma chi controlla i sistemi del Consorzio? E perchè il piccolo produttore, assillato dalla crisi, deve vedere il suo latte avviato alla lavorazione industriale, pur avendo esso i requisiti richiesti per l'alimentazione? Non sarebbe giusto che la Centrale accettasse tutto il latte dei piccoli produttori al prezzo di 55 e 52 lire, così come stabilisce la legge? Ma tra la centrale e i piccoli produttori vi è il Consorzio, ed è questi che stabilisce — senza essere controllato — quale è il prezzo che deve essere pagato.

Basti pensare che l'intera produzione del latte nella nostra provincia viene realizzata per il 30 per cento dai piccoli e medi produttori, e per il 70 per cento dalle grandi aziende agricole per capire, allora, il danno che deriva alla piccola azienda contadina dall'esistenza di un diaframma come quello che è rappresentato dal Consorzio del latte Ma c'è di più. C'è la linea della Unione degli agricoltori — sostenuta anche dal « protettore » dei piccoli contadini assessore Tabacchi — che si prefigge di orientare la produzione della provincia in favore di interessi ben precisi, e ben lontani da quelli dei piccoli produttori. Questa linea dovrebbe imporre (per i coltivatori della media e alta montagna) la sola produzione carnea, mentre la produzione del latte dovrebbe essere riservata ai soli produttori dell'Agro romano

Se andiamo a vedere quanti sono i piccoli proprietari dell'Agro e quelli della montagna, allora ci si accorge come questa linea tenda a privare di un reddito modesto, ma sicuro, i piccoli contadini, per favorire la grande azienda agraria

Gli enormi profitti del Consorzio latte

Mentre dunque da una parte il Consorzio del latte realizza enormi profitti alle spalle dei piccoli e medi contadini, dall'altra — in ciò favorito dagli amministratori capitolini e dallo stesso prefetto — ha realizzato e continua a realizzare un utile netto di mezzo milardo annuo facendosi pagare 8 lire al litro per il trasporto del latte alla Centrale, quando esiste una disposizione dell'Alto commissariato della Sanità che fissa questo compenso in 4 lire al litro

La battaglia per una radicale trasformazione di questo importante settore — come ha detto Morgia nella sua relazione — si può dire che abbia avuto appena inizio Di questo ne sono consapevoli i lavoratori, i contadini, i cittadini che sono intervenuti ieri al convegno

Al dibattito hanno portato un vivace e importante contributo Morgia, con la relazione introduttiva, Meschia, della Segreteria provinciale della UIL, Marroni, dell'Alleanza provinciale dei contadini; Properzi, della Commissione amministratrice della Centrale del latte; il compagno Della Seta, a nome del gruppo consiliare comunista in Campidoglio; D'Ambrosio della C I del COTAL; Giovanni Cozzi, assegnatario della Ente Maremma, l'UDI provinciale con una lettera inviata alla presidenza

Dopo un intervento del ministero della Difesa

Ciampino ore 1: pista libera per il «Comet» sequestrato

Una giornata di febbrili trattative fra governo e ambasciata argentina — Il provvedimento è stato sospeso per un mese

Questa mattina alle ore una, il « Comet IV » delle « Aerolineas Argentinas », sequestrato sabato pomeriggio subito dopo l'atterraggio all'aeroporto di Ciampino, ha potuto riprendere il volo per Madrid Dakar-Recife-Buenos Aires Aveva a bordo tutti i passeggeri che in conseguenza dell'atto giudiziario, hanno dovuto trascorrere quasi due giorni di sosta forzata a Roma compresi naturalmente, il *primate* argentino Caggiano, l'arcivescovo di Madrid e il ministro argentino per la Salute pubblica, Noblia

I sigilli all'apparecchio sono stati tolti dopo una giornata di febbrili trattative tra ambasciata argentina e governo italiano, per il diretto intervento del ministero della Difesa; infatti, poiché la magistratura milanese non aveva notificato l'atto di sequestro a quel dicastero, è stato emesso un decreto di requisizione del quadrireattore valido per un mese

La vertenza giudiziaria fra il governo argentino e il prof Franco Gronda rimane dunque in piedi Come è noto l'industriale ha ottenuto dal giudice istruttore del Tribunale di Milano un decreto che autorizza il sequestro dei beni dello Stato argentino fino all'ammontare di dieci miliardi di lire: egli infatti, quattro anni or sono, fu truffato di una somma doppia dai rappresentanti del governo peronista, che lo indussero a trasferire nel loro paese uno stabilimento per la lavorazione dell'alluminio e poi si rifiutarono di far fede ai loro impegni.

Il sequestro del « Comet IV », ieri sospeso per un mese dal ministero della Difesa, è perciò soltanto il primo atto di una vicenda che non ha precedenti E se l'attuale governo argentino continuerà a non riconoscere lo « affare » portato a termine in modo tanto inconsueto dai funzionari dell'ex dittatore, altri aerei dello Stato sud-americano rischieranno di fare la stessa fine di quello fatticosamente decollato questa mattina

Svaligiato un appartamento ai Parioli

Un audacissimo furto in due tempi è stato compiuto ieri notte nel palazzo di via Giacinto Pezzana 66, ai Parioli I ladri hanno « visitato » l'appartamento di un medico e di un ingegnere: il loro « bottino », però, è stato ritrovato poco dopo dal famoso cane poliziotto Dox nel parco di Villa Savoia.

I malfattori hanno agito con tutta probabilità verso la mezzanotte Attraverso una finestra, essi sono dapprima penetrati nell'abitazione dell'ing Umberto Peliazzi Hanno rubato un cappotto da uomo e una giacca per donna e poi, evidentemente non soddisfatti, sono passati nella casa del medico-chirurgo Loris Bononi, consigliere democristiano alla Provincia di Massa Carrara e residente a Monsone di Filizzano Qui hanno avuto più fortuna hanno infatti rubato alcune valigie colme di libri e di trattati medici, una macchina fotografica, un registratore, un giradischi, due tappeti persiani e alcuni gioielli

A mezzanotte e mezzo, è rientrato il dott Bonomi Scoperto il furto, egli ha subito telefonato al commissariato di Villa Glori e alla Mobile Sono cominciate le indagini Il dott Macera ha fatto compiere una vasta battuta a Villa Savoia e stato in un'aiuola che Dox ha ritrovato tutta la refurtiva

Successi della FIOM

Un completo successo della FIOM-CGIL si è registrato alla Fiorentini ed in altre tre aziende metallurgiche romane In tutte e quattro le aziende per le elezioni dei rappresentanti degli operai è stata presentata la sola lista FIOM-CGIL.

FIORENTINI: operai votanti 448, voti validi 434, FIOM-CGIL voti 434

ASTER, operai votanti 135, voti validi 135, FIOM-CGIL voti 135

IOMSA: operai votanti 100 voti validi 99, FIOM-CGIL voti 99

MARCONI: operai votanti 58, voti validi 56, FIOM CGIL voti 56

Lo sciopero alla « Zeppieri »

Dalla mezzanotte è in atto lo sciopero in tutte le autolinee Zeppieri Lo sciopero, che si protrarrà fino alla mezzanotte di oggi è stato proclamato unitariamente dai sindacati provinciali di categoria della CGIL, della CISL, della UIL e della CISNAL.

Prolungato il 246

Da oggi la linea per ferica dell'autobus 246 (Largo Boccea, Via Aurelia « La Magnanella ») verrà prolungata fino alla località Malagrotta al chilometro 14 600 della Via Aurelia

Lo ha salvato

Il salvatore del bambino: il guardiano Ezio Gori

Correndo un bambino precipita in un pozzo profondo 10 metri

E' rimasto per un'ora prigioniero nella cisterna priva d'acqua — L'allarme è stato dato da un coetaneo — Il pronto intervento del guardiano di un cantiere edile

Per un'ora, un bambino è rimasto prigioniero nel fondo di un pozzo privo d'acqua Vi era caduto, correndo in aperta campagna insieme con un compagno di giochi Lo ha salvato il guardiano di un cantiere edile Ezio Gori di 46 anni, abitante in via Nicolò Tartaglia 21 Il piccolo si chiama, Enrico Jacobelli, ha 10 anni e vive con la famiglia in un modesto appartamentino di via delle Acacie 96, a Centocelle All'ospedale di San Giovanni, i medici non gli hanno riscontrato nessuna ferita: lo hanno dunque ricoverato in corsia soltanto per misura precauzionale

Enrico Jacobelli

Il pauroso e drammatico episodio è accaduto ieri, poco dopo le ore 18,30, in località Don Bosco, sulla via Prenestina: una zona non ancora invasa dalla città, che soltanto da pochi mesi comincia timidamente ad affacciarvisi con qualche sparso edificio in costruzione Il bambino stava giocando in un prato coperto da un folto tappeto di erba Con lui era Claudio Spagnuolo, di 9 anni.

Nella foga della corsa, Enrico Jacobelli non si è accorto che in mezzo al grande spiazzo erboso si apriva, senza alcuna protezione, un pozzo profondo una diecina di metri. Così vi è precipitato dentro gridando di paura, è caduto sul fondo ed è piombato nella melma.

Lo Spagnuolo è fuggito via, terrorizzato Dopo un centinaio di metri, percorsi col cuore in gola, ha incontrato Ezio Gori, guardiano dell'impresa « Sicele », che in quella zona sta costruendo un edificio per la Banca nazionale del lavoro Alle frasi concitate del ragazzo, l'uomo ha compreso la gravità della situazione E' corso nella sua baracca, ne è uscito pochi istanti dopo con una lunga corda e, sempre correndo, ha raggiunto l'imboccatura della cisterna Qui ha chiamato: « Enrico, Enrico! ». Dal fondo, il bambino gli ha risposto con voce terrorizzata: Sono qui, salvatemi!

Il guardiano ha calato la corda nel pozzo Enrico Jacobelli vi si è afferrato con tutte le sue forze ed ha cominciato la lenta ascesa Ma la fune gli segava le mani: è ricaduto nel fango quando era quasi a metà strada Allora ha cominciato a piangere, il panico lo stava vincendo A questo punto, sono accorsi anche Tommaso De Zio e Attilio Cacciotta, che abitano nelle vicinanze. Col loro aiuto, il Gori ha legato saldamente un asse ad una estremità della corda e l'ha calato nella cisterna Così il bambino, seduto a cavalcioni di quella improvvisata e non allegra altalena, è stato portato al sicuro senza eccessive difficoltà

Quando Enrico Jacobelli, è comparso stravolto, sull'imboccatura del pozzo, ha trovato mani robuste che lo hanno sollevato e adagiato su una autoambulanza erano quelle dei vigili del fuoco, comandati dal brigadiere Ettore Bernabucci, accorsi sul posto a pochi minuti dalla caserma Tuscolana

Il Partito

Li Causi a Valle Aurelia

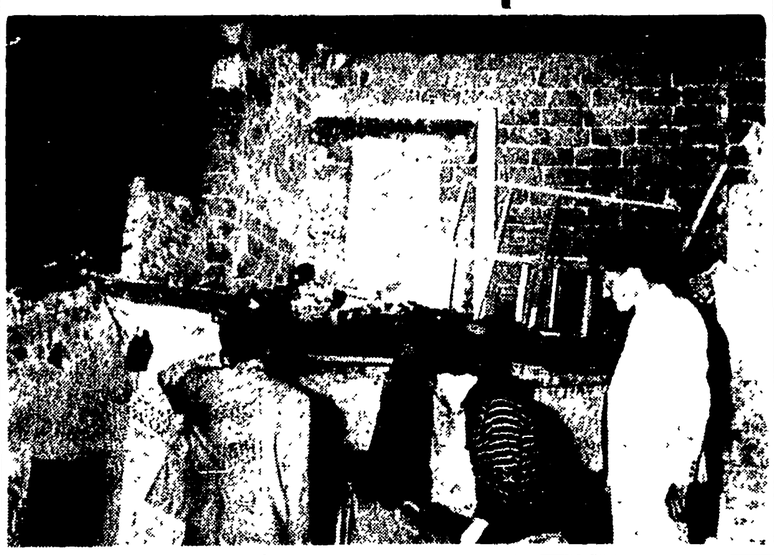
— Domani alle ore 19 il compagno on Girolamo Li Causi, presenzierà ad una manifestazione dei comunisti di Valle Aurelia

Dibattito a Tiburtino III sull'incontro al vertice

— Domani alle ore 19.30 nei locali della sede del PCI di Tiburtino III il compagno Giuseppe Dama introdurrà un dibattito sul tema « L'incontro al vertice e le prospettive per la pace e il disarmo mondiale »

In extremis evitata una tragedia a Tivoli

In quattro fuggono sull'aia mentre crolla la palazzina



Quattro persone sono sfuggite ad un crollo di una casa a due piani avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 16,30, nella contrada Favale, vicino a Ponte Lucano di Tivoli. Avevano appena finito di fare merenda quando hanno sentito degli strani scricchiolii al piano superiore: presagendo il peggio si sono precipitate sull'aia giusto in tempo per non restare sepolte dalle macerie. I vigili del fuoco di Tivoli, accorsi sul posto poco dopo, hanno recupato fra le rovine della casa i mobili e alcuni degli oggetti preziosi della famiglia. I danni che il crollo ha causato si fanno ammontare a più di due milioni di lire.

La casa è di proprietà della signora Adele Conti, di 40 anni, da tre mesi vedova del finanziere Luigi Cavallari di 51 anni. La donna abita in via Caulonia 13 con i figli Armando, di 18 anni, Angelo di 16 e Mario di 8 anni: soltanto saltuariamente vi pernottava. Ieri, prima del crollo, quattro persone avevano pranzato in una sala del piano terreno: il giovane Armando Cavallari, sua zia Bianca Conti, un'amica di quest'ultima, Maria Zaro e un giovane conoscente di Armando, a nome Marco. Le quattro persone si erano recate in campagna dalla prima mattinata per trascorrervi la domenica. Alle 16 erano appena rientrate da una lunga scampagnata per prendere il thè e fare una merendina, non hanno fatto in tempo: sul tavolo attorno al quale erano sedute sono caduti alcuni calcinacci. Sono fuggiti gridando al crollo.

Un grande successo dell'Unione Consorzi

La borgata Romanina non è più «abusiva»

I lottisti hanno approvato ieri la convenzione con il Comune - Cinque anni di lotte

La borgata « Romanina », circa 3 000 abitanti, sorta su una lottizzazione abusiva al 12 chilometro della Tuscolana, sarà la prima a firmare la convenzione che porrà fine allo stato di illegittimità della sua esistenza, e la farà divenire parte integrante del Comune di Roma, ponendola su un piano di parità con i rioni e i quartieri della Capitale Ieri mattina, presente il notaio Albertazzi ed il dirigente dell'Unione Consorzi Virgilio Melandri, i lottisti hanno delegato i loro rappresentanti, che stipuleranno la convenzione con l'amministrazione comunale, seguendo lo schema approvato dal Consiglio comunale il 20 gennaio dello scorso anno A questo grande risultato sono giunti i lottisti dopo cinque anni di lotte, di petizioni, di delegazioni in Campidoglio, sotto la guida dell'Unione Consorzi che fa capo al centro cittadino delle Consulte popolari

Gli abitanti della borgata trarranno notevoli vantaggi dall'entrata in vigore della convenzione In primo luogo cessa lo stato di « abusivismo » che ha contrassegnato la nascita e il successivo sviluppo della borgata Essa entrerà a far parte del piano regolatore — zona F, ristrutturazione urbanistica — ed ogni successiva costruzione potrà avere i requisiti prescritti dalla legge. Inoltre gli abitanti non dovranno più pagare l'imposta di consumo, tornando essi nel perimetro daziario della città, e potranno ottenere la esenzione della imposta sui fabbricati Il Comune ha preparato due preventivi che riguardano la sistemazione stradale della borgata, sistemazione che il Comune porterà a compimento concorrendo alla metà della spesa L'altra metà sarà a carico dei lottisti, e, dato che è stata scelta la costruzione in terra stabilizzata con copertura in macadam, gli abitanti verranno a pagare 46 lire al metro cubo, in dieci anni.

Il fenomeno delle borgate abusive che hanno dilatato senza alcun controllo la città nell'agro, è molto esteso Le borgate che si trovano nello stato di illegittimità nel quale si trovava fino a ieri anche borgata Romanina, sono 118, delle quali solo una quarantina riunite in Consorzio Si tratta di lottizzazioni fiorite soprattutto negli anni del grande « boom » edilizio, quando il caos urbanistico imperversava all'ombra compiacente delle Giunte capitoline L'elevatissimo costo dei terreni, nel perimetro del piano regolatore, entro il quale dettava legge la grande speculazione edilizia, spinse migliaia di famiglie di lavoratori che a costo di sacrifici immensi, erano riuscite a risparmiare una sommetta, nelle braccia di proprietari senza scrupoli i quali offrivano terre ad un prezzo relativamente basso, ma fuori del perimetro del piano regolatore Il Comune lasciò fare, invece di opporsi con una politica che tendesse alla costituzione di un demanio comunale di aree fabbricabili e gli permettesse di controllare la espansione edilizia Sorsero così nei lontani margini della città nuclei edilizi che si trasformarono in borgate dalla elementare tipologia edilizia prive dei servizi pubblici: indispensabili come strade, fognature, rete idrica, e delle opere sociali

Gli abitanti di queste borgate iniziarono la lotta per il riconoscimento giuridico di una realtà che il Comune aveva tollerato, ma che poi intendeva trascurare Sorse l'Unione Consorzi e dopo un'azione concorde di alcuni anni, si giunse al già ricordato voto unanime del Consiglio comunale, con il quale si approvava uno schema di convenzione. Alcuni mesi dopo venne approvato un emendamento inserito nelle norme tecniche del nuovo piano regolatore con il quale si includevano le borgate « abusive » in una unica zona, definitiva di « ristrutturazione urbanistica ». Con l'assemblea dei lottisti tenutasi ieri mattina, la borgata Romanina si avvia alla conclusione del lungo cammino.

Dal primo gennaio di quest'anno la Giunta comunale ha approvato una ordinanza con la quale si vietano le lottizzazioni e le costruzioni abusive nell'Agro Ma ciò non basta. Non è infrequente difatti il caso di alcuni proprietari che stanno lottizzando in barba ad ogni divieto, speculando sulla buona fede di alcune famiglie in cerca di un posto dove costruire una casetta, come è stato denunciato la settimana scorsa al Consiglio comunale dal compagno Franchellucci Se si vuole evitare il sorgere di nuove costruzioni abusive, l'amministrazione comunale deve impedire le lottizzazioni colpendo alla radice

Sciagura della strada sulla via Ardeatina

Morto un giovane grave la moglie nell'urto fra un'auto e una moto

Una sciagura della strada è accaduta nel pomeriggio di ieri sulla via Ardeatina. Una auto con tre persone a bordo si è scontrata con una motocicletta che portava i coniugi Alfredo Mercuri, di 29 anni, e Maria Toscano, di 24, abitanti a Pavona. Il giovane è morto Tutti gli altri sono rimasti feriti. La polizia stradale ha eseguito i rilievi di legge per lo accertamento delle responsabilità.

L'incidente si è verificato alle 17,30. All'altezza delle antenne della RAI, l'auto, targata Roma 191924, è andata a cozzare contro la moto dei Mercuri per cause ancora imprecisate: era guidata dal commerciante Giovanni Colarossi di 63 anni, abitante al chilometro 16 della via Tiburtina; con lui, viaggiavano Mario Branca di 57 anni, dimorante in via Mantellini 2 e Luigi Romagnoli di 60 anni, domiciliato in via del Grano 102, alla borgata Alessandrina.

Nell'urto, violentissimo, la motocicletta è stata sbalzata ad alcuni metri di distanza e si è ridotta ad un ammasso di rottami. I due giovani coniugi sono rimasti esanimi e sanguinanti sull'asfalto Con vetture di passaggio, sono stati portati a tutta velocità all'ospedale di San Giovanni: qui, purtroppo, l'uomo è morto un'ora dopo, senza avere ripreso conoscenza; la donna, invece, è stata ricoverata in corsia e giudicata dai medici guaribile in tre mesi.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 16 maggio (137-229). Onomastico. Ubaldo. Il sole sorge alle ore 4,54 e tramonta alle 19,46 Luna, ultimo quarto domani.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati, maschi 70, femmine 63 Nati morti 2 Morti: maschi 13, femmine 13, dei quali 4 minori di sette anni

— Meteorologico — La temperatura di ieri minima 13, max 27

A.N.P.I.

— Oggi, alle ore 19, i membri del Comitato direttivo provinciale sono convocati nella sede di piazza Cenci, 7-A

— Domani, alle ore 19, riunione dei Comitati direttivi di tutte le Sezioni presso la sede provinciale

DOMANDE PER GLI ESAMI UNIVERSITARI

— Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami della sessione estiva è prorogato sino al 20 maggio

Lutto

E' morta Luigina Zana di 22 anni, figlia del compagno Mario Zana, attivista del nostro partito e sindacalista I funerali si svolgono oggi partendo dal Policlinico alle ore 15

Al nostro caro compagno e alla sua famiglia così duramente colpiti giungano le più sentite condoglianze della Federstatali dei compagni della sezione Italia e del nostro giornale.

Suicidio a borgata Alessandrina

Ammalato si getta dal secondo piano

Ammalato di arteriosclerosi e gravemente esaurito di nervi, un vecchio si è ucciso ieri alla borgata Alessandrina gettandosi, da una finestra dell'appartamento del figlio, del quale era ospite Si chiamava Bacciali Ruggero aveva 78 anni e risiedeva a Morbegno Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria, per l'autopsia

Ruggero Bacciali era venuto a Roma nell'aprile scorso, per trascorrere la Pasqua col figlio, Alberto, che abita sul viale della Borgata Alessandrina 24 Poi, era stato costretto a rinviare la partenza ed a trattenersi ancora a Roma perchè le sue condizioni di salute si erano notevolmente aggravate Infatti, aveva anche dato evidenti segni di squilibrio mentale. Era curato dal dottor Seregna

Erano le 8, ieri mattina, il vecchio ha tentato per la prima volta di togliersi la vita. Si è affacciato sul balcone ed ha fatto l'atto di scavalcarlo quando gli si è avvicinata la nipotina, Michela di 4 anni Allora, alle domande insistenti della piccola, ha risposto con una carezza ed è rientrato in casa Ma il folle proposito si era radicato ormai nella sua mente malata Tre ore dopo, infatti, mentre i familiari erano in un'altra stanza dell'appartamento egli si è gettato nel vuoto abbattendosi, tre metri più in basso (lo appartamento di Alberto Bacciali è al secondo piano dello edificio) sul tetto del box del portiere

Il poveretto è stato subito soccorso dal figlio e da alcuni inquilini Sembrava non avesse riportato nella caduta gravi ferite: era in grado di camminare senza aiuto e parlava tranquillamente, come se niente fosse accaduto Pochi minuti dopo, però, è stato visitato dal dottor Seregna Il medico si è subito reso conto che le sue condizioni erano gravissime e, con un'autoambulanza della Croce Rossa, l'ha fatto trasportare all'ospedale di San Giovanni purtroppo, il decesso è avvenuto durante il percorso.

Le voci della città

Insabbiata l'inchiesta sui « ragazzi squillo »?

Caro cronista,

ho seguito con interesse la forte campagna condotta dall'Unità e da alcuni altri quotidiani perchè la Questura porti avanti con coraggio l'inchiesta sull'ignobile traffico dei cosidetti « ragazzi squillo ». Purtroppo, esclusa qualche denuncia contro alcuni individui di secondaria importanza tutta la faccenda sembra ormai destinata all'insabbiamento E adesso cosa facciamo? Anche l'Unità sarà costretta a tacere? E' possibile che il bisturi non riesca mai ad affondarsi nell'infetto putridume che soffoca la nostra città?

Marco De Grandis

Gli immortali uomini della Stefer

Caro cronista,

abito sulla Casilina e di conseguenza sono costretto a servirmi dei tram della STEFER, quei vecchi e scalcinati tranvetti che raggiungono piazza dei Mirti e paiono mostri antidiluviani Adesso, per la verità, ve ne sono un paio di nuovi, dipinti in azzurro e in bianco, e la gente li aspetta al capolinea, disposta a rimetterci un quarto d'ora pur di fare un viaggio in una carrozza che non porta la sgradevole impronta lasciatavi da decenni di servizio

Ho letto con interesse quanto è stato pubblicato la settimana scorsa sui giornali, in merito alle dimissioni dell'ingegner Bongarzoni dalla STEFER, sperando che qualche vantaggio ne avrei tratto anch'io, povero passeggero della STEFER, dalla polemica che infuriava Si metteranno paura, pensavo riferendomi ai dirigenti della società, qualcosa cambierà Poi ho appreso che il Presidente è stato riconfermato nella sua carica, che il sindaco Cioccetti è stato addirittura amministratore di una società che ha vinto un appalto della STEFER, oltre ad essere l'unico azionista dell'azienda di trasporti. Allora mi son rimesso l'anima in pace, ed ora non aspetto nemmeno più i tram nuovi bianco azzurri ai capilinea Finchè questi uomini dureranno, mi son detto, addio speranze.

Giulio Valentini

Strade bloccate dai mercatini

Caro cronista,

sono un abitante di via Metauro, una delle tante strade di Roma martoriata dalla diuturna presenza di un mercato all'aperto: per questo ho letto negli scorsi giorni, con interesse e comprensione, la lettera degli abitanti di piazza Ragusa

Ma perchè, quando si costruiscono i quartieri non si riserva almeno l'area per i mercati coperti? Perchè non si cercano delle cantine dove almeno mettere i banchi alla chiusura della vendita?

Girando per Roma, mi capita spesso di constatare che molte vie e molte piazze della città, sono nelle stesse condizioni di via Metauro e della vicina via Simeto, nonchè piazza Ragusa Che provvedimenti intendono prendere le autorità comunali per porre fine a questo inconveniente che paralizza decine e decine di strade romane?

Ennio Falchi

« Signore, vuole fiori »?

Caro cronista,

siamo un gruppo di fioraie che lavoriamo nella zona dell'Alberone, al Quadraro nel quartiere Appio Ti chiediamo di girare la nostra protesta alle autorità interessate al problema Perchè — real — succede questo: noi abbiamo la licenza di vendita dei fiori, paghiamo le tasse, anzi siamo tartassati dalle tasse, il nostro commercio è quello che è e, per giunta, non siamo tutelati nemmeno come i nostri colleghi di altri quartieri Succede, perciò, che molto spesso gli « abusivi » invadono la nostra zona, si piazzano con un cesto (o un banchetto) sulla strada e vendono Non hanno la licenza ma nessuno dice loro nulla Questo non si verifica, invece, negli altri quartieri della città Chiediamo, pertanto, che sia disposto un servizio di vigilanza anche nel nostro quartiere Si dirà che anche gli « abusivi » hanno diritto alla vita Lo comprendiamo Ma allora perchè noi dobbiamo pagare tasse e licenza e gli altri no? Mi pare che, oltre a tutto, sia una questione di giustizia Ti siamo grati per quanto vorrai fare

Un gruppo di fioraie

LETTERE E RISPOSTE IN BREVE

● Più volte è stato chiesto all'ATAC di spostare una fermata della linea « O » dall'inizio della via Cassia al corso Francia, all'altezza del distributore AGIP: questo perchè, per raggiungere l'autobus, i cittadini sono attualmente costretti a superare il cantiere del costruendo cavalcavia, passando sotto i fornici praticati nell'armatura metallica, affondando nel fango e rischiando ogni momento di essere investiti da qualche automobile. Ma la decisione non è stata ancora presa. E' troppo chiedere di conoscerne il motivo? (Un gruppo di abitanti di corso Francia)

● Col passaggio alla STEFER, le autolinee « T1 », « T2 » e « T3 » continuano a non funzionare o a farlo male. Ad esempio la « T3 » è « celere » (infatti il biglietto costa ben 45 lire), ma gli autobus passano ad intervalli di quarti d'ora e per raggiungere la stazione Termini da piazza Cavalieri del Lavoro (Quadraro - Cinecittà) occorrono non meno di 45 minuti: senza contare poi che il servizio cessa alle 22,30 e la tessera di abbonamento (per chi la ha) non è valida. Che si aspetta a prendere provvedimenti? (Renato Teodori).

● Rispondendo alla lettera di un nostro lettore, il gabinetto del sindaco informa che « il programma di servizio della linea "C2", che serve la borgata Andre, è stato intensificato con nuove coppie di corse immesse nelle ore del mattino, nelle quali precedentemente il servizio rimaneva sospeso »